

IL TESTO DELL'ARTICOLO PUBBLICATO DALL'ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

Ancora sull'esperienza storica della dittatura del proletariato

Il 29 dicembre l'organo del Partito comunista cinese, *Gommingbào*, ha pubblicato un articolo dal titolo «Ancora sulla esperienza storica della dittatura del proletariato», redatto dalla direzione del giornale sulla base di una discussione svolta in una sessione allargata dell'ufficio politico del Comitato centrale. Pubblicammo a suo tempo estratti dell'articolo del *Gommingbào*. Oggi ne diamo ai lettori il testo integrale.

succo della dichiarazione di Dulles al Consiglio della NATO sulla cosiddetta «necessità di una filosofia per vivere ed agire in questo critico momento della storia mondiale». Un po' mebrato dalle sue proprie illusioni, Dulles ha asserito: «La struttura del comunismo sovietico si sta deteriorando...». L'attentato dei suoi governanti si disintegra (1). In tale situazione, i paesi liberi devono mantenere le pressioni morali che contribuiscono a minare il sistema comunista sovietico-cinese, e debbono mantenere la loro potenza e la loro fermezza militare. Dulles ha detto che i paesi della NATO a «distruggere il potente dispotismo sovietico (2), che si fonda su concezioni militaristiche (3) e attecchite (4) e ha anche espresso l'opinione che, «appare possibile un mutamento del carattere del mondo comunista (5)».

Per lungo tempo, gli attacchi degli imperialisti contro il movimento comunista internazionale sono stati concentrati principalmente contro l'Unione Sovietica. Le recenti controverse nel movimento comunista internazionale, anch'esse hanno soprattutto avuto a che fare con la valutazione del mondo comunista. Una giusta valutazione del corso seguito dalla rivoluzione e dalla edificazione in Unione Sovietica e quindi un importante problema che i marxisti-leninisti devono risolvere.

Il secondo fronte, l'Unione Sovietica ha resistito mai e poi mai, sulle stesse posizioni, né confondere le contraddizioni all'interno del popolo al di sopra di quelle tra noi e i nostri nemici. Chi nega la lotta di classe e non sa distinguere tra il nemico e noi non è di sicuro né un comunista, né un marxista-leninista.

3) Dopo la vittoria della rivoluzione proletaria guidata dal Partito comunista, unendo intorno a sé le larghe masse popolari sulla base dell'alleanza operaia e contadina, stabilisce una dittatura del proletariato sopra le classi degli agrari e dei capitalisti, infrange la resistenza della controrivoluzione, attua la nazionalizzazione dell'industria e la graduale collettivizzazione dell'agricoltura, eliminando così il sistema dello sfruttamento, la proprietà privata dei mezzi di produzione e le classi.

4) Lo Stato guidato dal proletariato e dal Partito comunista, conduce il popolo sulla via dello sviluppo pianificato dell'economia e della cultura socialista e di questa base, migliora gradualmente il livello di vita popolare e prepara il passo alla società comunista.

5) Lo Stato, guidato dal proletariato e dal Partito comunista, si oppone risolutamente all'aggressione imperialista, riconosce l'uguaglianza di tutte le nazioni e difende la pace mondiale, aderisce fermamente al principio dell'internazionalismo proletario, si adopera per ottenere lo aiuto dei lavoratori di tutti i paesi e al tempo stesso si adopera per aiutarli e per aiutare tutte le Nazioni oppresse.

6) Dopo la vittoria della rivoluzione proletaria, il proletariato stabilisce una dittatura del proletariato sopra le classi degli agrari e dei capitalisti, infrange la resistenza della controrivoluzione, attua la nazionalizzazione dell'industria e la graduale collettivizzazione dell'agricoltura, eliminando così il sistema dello sfruttamento, la proprietà privata dei mezzi di produzione e le classi.

7) Dopo la vittoria della rivoluzione proletaria, il proletariato stabilisce una dittatura del proletariato sopra le classi degli agrari e dei capitalisti, infrange la resistenza della controrivoluzione, attua la nazionalizzazione dell'industria e la graduale collettivizzazione dell'agricoltura, eliminando così il sistema dello sfruttamento, la proprietà privata dei mezzi di produzione e le classi.

Con la Rivoluzione d'Ottobre e la dittatura proletaria la teoria e gli ideali del socialismo scientifico sono diventati una realtà vivente.

La teoria marxista della dittatura del proletariato e la generalizzazione scientifica dell'esperienza del movimento operaio. Tuttavia, dal momento della Comune di Parigi, che durò solo 72 giorni, Marx ed Engels non vissero abbastanza per vedere la rivoluzione proletaria e la dittatura del proletariato, per le quali avevano lottato tutta la vita. Nel 1917, il proletariato russo, sotto la guida di Lenin e del Partito comunista dell'Unione Sovietica, portò alla vittoria la rivoluzione proletaria e stabilì la dittatura del proletariato, costituendo poi con successo una società socialista. Da quel momento, la teoria e gli ideali del socialismo scientifico sono diventati una realtà vivente. La Rivoluzione russa dell'Ottobre del 1917 ha aperto così una nuova era non solo nella storia del movimento comunista, ma anche nella storia dell'umanità.

Due tipi di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Ci troviamo di fronte due tipi di contraddizioni, di diversa natura. Il primo tipo consiste nelle contraddizioni esistenti tra noi e il nostro nemico (tra il campo imperialista e il campo socialista, tra l'imperialismo e i popoli e le nazioni oppresse del mondo, tra la borghesia e il proletariato nei paesi imperialistici, ecc.). Sono queste le contraddizioni del tipo fondamentale, basate sul conflitto d'interessi tra classi antagoniste. Il secondo tipo consiste nelle contraddizioni all'interno delle file del popolo (tra l'uno e l'altro settore del popolo, tra i compagni all'interno del partito comunista, tra il governo e il popolo nei paesi socialisti, tra i paesi socialisti, tra i partiti comunisti, ecc.). Questo tipo di contraddizioni non è basilare, non risulta da un urto fondamentale tra classi, ma da conflitti tra opinioni giuste ed opinioni errate, oppure da una parziale contraddizione di interessi. La soluzione di queste contraddizioni deve assolutamente essere subordinata agli interessi generali del mondo, con forze scientifiche e tecniche che appaiono avanzate in qualsiasi confronto, e con una cultura socialista altamente sviluppata. I lavoratori dell'Unione Sovietica, da oppressi quali erano prima della rivoluzione, sono diventati oggi i padroni del paese e della società; hanno dato prova di grande entusiasmo e di spirito creativo nella lotta rivoluzionaria e nella costruzione, e le loro condizioni materiali, la loro vita culturale sono radicalmente mutate. Prima della rivoluzione, la Russia era una prigionia del mondo nazionalista. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, quelle nazioni hanno conseguito nell'Unione Sovietica l'eguaglianza e si sono rapidamente sviluppate in nazioni socialiste avanzate.

Il primo tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il secondo tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il terzo tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il quarto tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il quinto tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il sesto tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il settimo tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il ottavo tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il nono tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

Il decimo tipo di contraddizioni di diversa natura: le contraddizioni tra noi e il nostro nemico e le contraddizioni all'interno delle file del popolo.

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

La gente si chiede: dato che il comunismo (fondamento della rivoluzione e della costruzione nell'Unione Sovietica e stato giusto, come sono stati possibili gli errori di Stalin?

L'articolo pubblicato dal Genmingibao

le nostre file, e contraddizioni tra noi e il nemico —, cioè aiuterà soltanto il nemico nei suoi attacchi contro le file comuniste e nei suoi tentativi per disgregare le posizioni del comunismo.

L'atteggiamento preso dal compagno Tito e da altri compagni dirigenti della Lega dei comunisti della Jugoslavia nei confronti degli errori di Stalin e di altre questioni connesse, quale esprime il suo atteggiamento nei confronti dei loro recenti dichiarazioni, non ci sembra né equilibrato né obiettivo. È comprensibile che i compagni jugoslavi nutrano particolare risentimento per gli errori di Stalin. In passato, essi fecero sforzi meritori per restare fedeli al socialismo in difficili condizioni. Nelle aziende e in altre organizzazioni socialiste hanno compiuto esemplari atti di democrazia che hanno giustamente destato l'attenzione. Il popolo cinese saluta la riconciliazione tra la Unione Sovietica e altri paesi socialisti da una parte e la Jugoslavia dall'altra, saluta lo stabilirsi e lo svilupparsi di relazioni amichevoli tra la Cina e la Jugoslavia.

Come il popolo jugoslavo, il popolo cinese spera che la Jugoslavia e altri paesi socialisti possano prosperare e potenziare sulla via che porta al socialismo. Siamo anche d'accordo con alcuni punti del discorso del compagno Tito, per esempio, con la sua condanna dei controrivoluzionari ungheresi, con il suo appoggio al governo rivoluzionario operaio e contadino dell'Ungheria, con la sua condanna della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti per l'aggressione alla Cina, e del partito socialista francese per la sua politica aggressiva. Ma siamo stupiti che, nel suo discorso, il compagno Tito abbia attaccato quasi tutti i paesi socialisti e molti partiti comunisti. Egli ha fatto delle affermazioni relativamente a « gli stalinisti incalliti che, in vari partiti, sono riusciti a conservare le loro posizioni, e che vorrebbero nuovamente consolidare la loro autorità, e imporre quelle tendenze staliniste ai propri popoli ed anche ad altri ». Per questo, egli ha dichiarato, « insieme con i compagni polacchi dovremmo considerare tali tendenze che si manifestano in vari altri partiti, sia nei paesi orientali che in Occidente ». Non abbiamo letto alcuna dichiarazione di compagni dirigenti del partito operaio unificato polacco, in cui essi abbiano adottato una posizione così ostile verso partiti fratelli. Quanto alle vedute espresse dal compagno Tito, riteniamo che i comunisti polacchi abbiano sbagliato quando ha preso come obiettivo per i suoi attacchi il cosiddetto « stalinismo », gli « elementi stalinisti » ecc., e quando ha sostenuto che attualmente il problema è di sapere se preparerà il corso iniziato dalla Jugoslavia, o il cosiddetto « corso staliniano ». Ciò può soltanto portare ad una scissione nel movimento comunista.

Critica al discorso del compagno Kardelj sugli avvenimenti ungheresi.

Il compagno Tito ha giustamente rilevato che « guardando lo sviluppo politico dell'Ungheria, la prospettiva socialista o controrivoluzione — dobbiamo difendere l'attuale governo Kadar, dobbiamo aiutarlo ». Ma è difficile dire che il lungo discorso sulla rivoluzione ungherese fatto alla Assemblea nazionale jugoslava dal compagno Kardelj, vice-presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo, significhi difesa del governo ungherese e aiuto a quel governo. Nel suo discorso, Kardelj non solo ha interpretato gli avvenimenti di Ungheria in modo tale che non c'è alcuna differenza tra noi e il nemico, ma ha persino detto che « sono necessari mutamenti radicali nel sistema politico ». Egli ha chiesto loro di cedere tutto il potere al Consiglio operaio di Budapest e ad altri consigli operai nazionali o qualunque cosa i consigli operai siano diventati », ed ha dichiarato che i compagni ungheresi « non devono sprecare i loro sforzi nel tentativo di restaurare il partito comunista » perché « per le masse il partito era l'impersonalizzazione del despotismo burocratico ». Questo è il modello di « orientamento antistalinista » che il compagno Kardelj ha tracciato per i nostri fratelli. I compagni ungheresi

si hanno respinto la proposta del compagno Kardelj, hanno sciolto il consiglio operaio di Budapest e altri consigli operai regionali che si trovavano ad essere controllati dai controrivoluzionari, e hanno persistito nel costruire il partito operaio socialista. Noi riteniamo che i compagni ungheresi hanno perfettamente ragione di agire così, perché altrimenti il futuro dell'Ungheria non appartiene al socialismo, ma alla controrivoluzione.

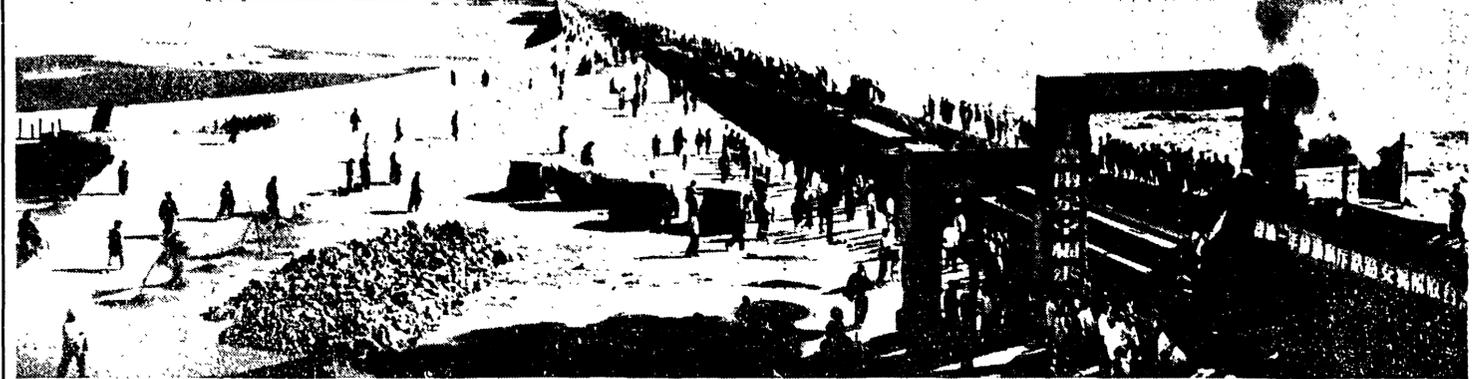
È evidente che i compagni jugoslavi stanno andando troppo lontano. Anche se nella loro critica agli errori di Stalin, in passato, essi fecero sforzi meritori per restare fedeli al socialismo in difficili condizioni. Nelle aziende e in altre organizzazioni socialiste hanno compiuto esemplari atti di democrazia che hanno giustamente destato l'attenzione. Il popolo cinese saluta la riconciliazione tra la Unione Sovietica e altri paesi socialisti da una parte e la Jugoslavia dall'altra, saluta lo stabilirsi e lo svilupparsi di relazioni amichevoli tra la Cina e la Jugoslavia.

Una delle gravi conseguenze degli errori di Stalin fu lo sviluppo del dogmatismo. Nel criticare gli errori di Stalin, i partiti comunisti di vari paesi hanno condotto una lotta contro il dogmatismo. È una lotta assolutamente necessaria. Ma alcuni comunisti, assumendo un atteggiamento negativo verso tutto ciò che è connesso con Stalin, e formulando la errata parola d'ordine della « destalinizzazione », hanno contribuito a suscitare una tendenza revisionista contro il marxismo-leninismo. Tale tendenza indubbiamente favorisce lo sviluppo degli imperialisti contro il movimento comunista, e di fatto gli imperialisti si servono attivamente di essa. Prendendo una decisa posizione contro il dogmatismo, dobbiamo al tempo stesso lottare decisamente contro il revisionismo.

Secondo il marxismo-leninismo, nello sviluppo della società umana esistono leggi comuni e fondamentali, ma ogni stato, ogni nazione ha particolarità diverse dagli altri. Perciò tutte le nazioni passano attraverso la lotta di classe, e alla fine arriveranno al comunismo. Lungo vie essenzialmente eguali ma differenti nelle forme specifiche. Soltanto con una giusta applicazione della verità universale del marxismo-leninismo, tenendo conto delle particolarità nazionali, la causa del proletariato sarà coronata da successo in ogni determinato paese. E facendo questo, il proletariato operaio di ogni paese, non può fare a meno di contribuire alla causa della rivoluzione socialista internazionale. Ci sono stati e ci saranno sempre paesi che, per le loro condizioni, non vogliono applicare praticamente la verità universale del marxismo-leninismo alla loro situazione nazionale. Perciò non possiamo condurre alla vittoria la causa del proletariato.

In quanto il marxismo-leninismo e la generalizzazione scientifica del movimento operaio di ogni paese, non può fare a meno di contribuire alla causa della rivoluzione socialista internazionale. Ci sono stati e ci saranno sempre paesi che, per le loro condizioni, non vogliono applicare praticamente la verità universale del marxismo-leninismo alla loro situazione nazionale. Perciò non possiamo condurre alla vittoria la causa del proletariato.

Ma tale esperienza deve essere studiata con metodo appropriato. Tutta la esperienza dell'Unione Sovietica, compresa la sua parte fondamentale, e collegata a determinate particolarità nazionali; e nessuno degli altri paesi deve copiarla meccanicamente. Per la parte dell'esperienza sovietica e derivata da errori e insuccessi. Questo complesso di esperienza, sia di successi che di insuccessi, è un prezioso patrimonio per cui si deve debba apprendere dagli altri; perché può aiutare ad accelerare la strada del progresso e a ridurre le perdite. Viceversa, copiare senza discernimento e meccanicamente l'esperienza di ciò che nell'Unione Sovietica ha avuto successo — e non parliamo di quello che non lo ha avuto — può portare in altri paesi ad insuccessi. Lenin scriveva nel passaggio immediatamente successivo a quello citato sopra: « Per applicare questa esperienza, non basta semplicemente conoscerla, o copiare semplicemente le ultime risoluzioni. È necessario saperle criticamente questa esperienza e controllarla in modo autonomo. Chiunque si rende conto in quale enorme misura è cresciuto e si è raffinato il moderno movimento operaio, potrà comprendere quale riserva di forze teoriche e politiche (oltre che rivoluzionarie) siano necessarie per adempiere a questo compito ». Naturalmente, nei paesi dove il proletariato ha preso il potere, il problema è molto più complesso di come Lenin lo poneva qui.



AMOY (Cina) — La banchina del porto con la nuova linea ferroviaria. Questa ferrovia inaugurata il 9 dicembre scorso è la prima che colleghi la costa della provincia di Fukien con le linee ferroviarie del resto del paese. È stata costruita dal genio ferroviario dell'Esercito popolare cinese in 22 mesi. Lunga 700 chilometri ha reso necessaria la costruzione di 47 gallerie e 1937 ponti e la banchina che si vede nella foto collega la ferrovia con l'isola di Amoy ed è lunga oltre 5 km. Ai lati della linea ferroviaria la banchina può ospitare il passaggio di veicoli e di pedoni.

il pretesto di opporsi alla trasposizione meccanica dell'esperienza sovietica, cerca di negare il significato internazionale della esperienza fondamentale dell'Unione Sovietica, e con la pretesa di sviluppare creativamente il marxismo-leninismo, cerca di negare il significato della verità universale del marxismo-leninismo.

Per il fatto che Stalin e i passati dirigenti di alcuni altri paesi socialisti hanno commesso il grave errore di violare la democrazia socialista, alcuni elementi instabili nelle file comuniste, con il pretesto di sviluppare la democrazia socialista, tentano di indebolire o di abbandonare la dittatura del proletariato, il centralismo democratico dello Stato socialista e la funzione dirigente del partito.

Nella dittatura del proletariato la dittatura sulle forze controrivoluzionarie deve essere strettamente combinata con le più ampie misure di democrazia socialista.

Non vi è alcun dubbio che in una dittatura del proletariato, la dittatura sulle forze controrivoluzionarie deve essere strettamente combinata con le più ampie misure di democrazia popolare, cioè socialista. La ragione per cui la dittatura del proletariato è potente, per cui è capace di sconfiggere potenti nemici all'interno e all'esterno, per assumere il grande compito storico di costruire il socialismo, consiste appunto in questa stretta combinazione delle due. Alcuni, tuttavia, non vedono le cose così. La loro reazione agli avvenimenti ungheresi lo ha rivelato nella maniera più chiara. Negli anni passati, i diritti democratici e l'autonomia rivoluzionaria concessi ai lavoratori ungheresi, vennero indeboliti, mentre non si colpevano in modo adeguato i controrivoluzionari, con il risultato che, nell'Ottobre 1956, questi hanno potuto facilmente sfruttare il malcontento delle masse e organizzare una rivolta armata. Ciò ha dimostrato che, nel passato, in Ungheria non era stata realmente instaurata una dittatura del proletariato. Tuttavia, nel momento in cui l'Ungheria affrontava la sua crisi e si trovava al bivio tra rivoluzione e controrivoluzione, tra socialismo e fascismo, tra pace e guerra, in che modo hanno potuto i controrivoluzionari sfruttare il malcontento delle masse e organizzare una rivolta armata. Ciò ha dimostrato che, nel passato, in Ungheria non era stata realmente instaurata una dittatura del proletariato.

Gli errori derivanti dal dogmatismo devono essere corretti in qualsiasi momento e dovunque si verificano. Anche in futuro se sforzeremo di correggerli e prevenire errori di tale genere nel nostro lavoro. Ma l'opposizione al dogmatismo non ha nulla in comune con la tolleranza verso il revisionismo. Il comune denominatore elementare fondamentale che possiamo allontanarci dalla verità universale del marxismo-leninismo. Nell'attuale ondata antidogmatica, vi è, sin nel nostro paese, che all'estero, chi, con

respingere la dittatura del proletariato, e ciò che costituisce la più profonda differenza fra il marxista e il comune piccolo (e grande) borghese. Lenin chiedeva che il potere proletario ungherese del 1919 cessasse « una forza instabile e decisa » per reprimere i controrivoluzionari. « Chi non ha compreso questo — egli disse — non è un rivoluzionario, e va rimosso dal posto di dirigente o di consigliere del proletariato ». Coloro i quali respingono i principi fondamentali del marxismo-leninismo sulla dittatura del proletariato, e riammissioni che chiamano questi principi « stalinismo » e « dogmatismo », solo perché hanno conosciuto gli errori commessi da Stalin nel suo ultimo periodo della sua dittatura del proletariato, e i dirigenti ungheresi dai quali respingono i principi fondamentali del marxismo-leninismo, non sono altro che i controrivoluzionari.

Coloro i quali respingono la dittatura del proletariato negano anche la necessità del centralismo nella democrazia socialista, negano la funzione dirigente del partito politico nel sistema del centralismo democratico, e di rafforzare la direzione di partito. E' indubbio che il centralismo democratico, e di rafforzare la direzione di partito, non deve in nessun caso provocare disgregazione e confusione nelle file del proletariato, come desidererebbe il nemico.

I revisionisti affermano che è possibile costruire il socialismo senza passare attraverso una rivoluzione proletaria guidata dal partito del proletariato.

Tra coloro i quali, sotto il pretesto di combattere il dogmatismo, tentano di rivedere il marxismo-leninismo, ve ne sono alcuni che semplicemente negano che vi sia una linea di demarcazione tra la dittatura del proletariato e la dittatura della borghesia, tra il sistema socialista e quello capitalistico, tra il campo del socialismo e quello dell'imperialismo. Secondo loro, in alcuni paesi borghesi è possibile costruire il socialismo senza passare attraverso una rivoluzione proletaria guidata dal partito del proletariato, e senza creare uno Stato diretto dal medesimo. Secondo loro il capitalismo di Stato in quei paesi e già socialismo, e, perfino, la società umana nel suo insieme è « maturata » nel socialismo. Ma mentre costoro danno pubblicità a tali idee, gli imperialisti si preparano attivamente a « minare » e a « distruggere » i paesi socialisti stabiliti già da molti anni, mobilitando a questo scopo tutte le forze militari, economiche, diplomatiche, spionistiche e « morali » a loro disposizione. I controrivoluzionari borghesi nascosti in questi paesi, o fuggiti all'estero, continuano a fare ogni sforzo per avere la rivincita. Mentre le correnti revisioniste servono l'interesse dell'imperialismo, le azioni degli imperialisti non sono di beneficio per il revisionismo, ma anzi ne indicano la bancarotta.

la vita statale il centralismo democratico, rafforzare in modo giusto la direzione del partito nella causa del socialismo, sono le garanzie fondamentali che i paesi del campo socialista sapranno unire i loro popoli, sconfiggere i loro nemici, superare le loro difficoltà e svilupparsi vigorosamente. È precisamente per questo che gli imperialisti e tutti i controrivoluzionari, e tutti gli avversari della nostra causa, ci hanno sempre chiesto di liberalizzare, hanno sempre concentrato le loro forze per minare gli organismi dirigenti della nostra causa, e per distruggere il nucleo del proletariato, il partito comunista. Essi hanno espresso grande soddisfazione per la presente « instabilità » in certi paesi socialisti, risultato della violazione della disciplina degli organismi del partito e dello Stato, ed approfittano di essa per intensificare la loro attività di sabotaggio. Questi fatti dimostrano quanto sia importante per gli interessi fondamentali delle masse popolari difendere il prestigio del centralismo democratico e la funzione dirigente del partito. E' indubbio che il centralismo democratico, e di rafforzare la direzione di partito, non deve in nessun caso provocare disgregazione e confusione nelle file del proletariato, come desidererebbe il nemico.

I revisionisti affermano che è possibile costruire il socialismo senza passare attraverso una rivoluzione proletaria guidata dal partito del proletariato.

Tra coloro i quali, sotto il pretesto di combattere il dogmatismo, tentano di rivedere il marxismo-leninismo, ve ne sono alcuni che semplicemente negano che vi sia una linea di demarcazione tra la dittatura del proletariato e la dittatura della borghesia, tra il sistema socialista e quello capitalistico, tra il campo del socialismo e quello dell'imperialismo. Secondo loro, in alcuni paesi borghesi è possibile costruire il socialismo senza passare attraverso una rivoluzione proletaria guidata dal partito del proletariato, e senza creare uno Stato diretto dal medesimo. Secondo loro il capitalismo di Stato in quei paesi e già socialismo, e, perfino, la società umana nel suo insieme è « maturata » nel socialismo. Ma mentre costoro danno pubblicità a tali idee, gli imperialisti si preparano attivamente a « minare » e a « distruggere » i paesi socialisti stabiliti già da molti anni, mobilitando a questo scopo tutte le forze militari, economiche, diplomatiche, spionistiche e « morali » a loro disposizione. I controrivoluzionari borghesi nascosti in questi paesi, o fuggiti all'estero, continuano a fare ogni sforzo per avere la rivincita. Mentre le correnti revisioniste servono l'interesse dell'imperialismo, le azioni degli imperialisti non sono di beneficio per il revisionismo, ma anzi ne indicano la bancarotta.

imporre i propri punti di vista agli altri, e i partiti sostituiscono alle proposte e alla critica fraterna il metodo dell'ingerenza nelle questioni interne degli altri partiti, la solidarietà viene danneggiata. I partiti comunisti dei paesi socialisti hanno assunto la responsabilità della direzione dello Stato e poiché i loro rapporti reciproci spesso implicano direttamente anche i rapporti tra i rispettivi paesi e popoli, trattare in modo giusto questi rapporti è diventata una questione che va affrontata con cura ancora maggiore.

Il marxismo-leninismo ha sempre insistito sulla combinazione dell'internazionalismo proletario con il patriottismo dei popoli di tutti i paesi. Gli imperalisti, invece, non hanno assunto una posizione chiara su questa questione.

Per il suo carattere, il movimento comunista è stato sempre un movimento internazionale, perché soltanto gli sforzi comuni dei lavoratori dei vari paesi possono per fine all'oppressione esercitata in comune dalla borghesia dei vari paesi, e realizzare il comune obiettivo della classe operaia. La solidarietà internazionale del movimento comunista ha grandemente contribuito a far progredire la causa rivoluzionaria del proletariato dei vari paesi. Il trionfo della Rivoluzione russa d'Ottobre dette enorme impulso alle nuove avanzate del movimento rivoluzionario del proletariato internazionale. Nei 39 anni trascorsi dalla Rivoluzione d'Ottobre, il movimento comunista internazionale ha conseguito grandiosi successi ed è diventato una potente forza politica mondiale. I proletari di tutto il mondo e tutti coloro che anelano alla emancipazione, ripongono nella vittoria di questo movimento tutte le loro speranze in un avvenire più giusto per l'umanità. Il fatto che l'Unione Sovietica sia stato il primo paese dove il socialismo ha trionfato e che, dopo la formazione del campo del socialismo, essa sia il paese più potente di questo campo, che dispone dell'esperienza più ricca, ed è in grado di prestare il maggiore aiuto ai paesi socialisti e ai popoli dei paesi capitalisti, questo fatto e la ragione per cui da 39 anni l'URSS è stata il centro del movimento comunista internazionale. Ciò non è il risultato della decisione arbitraria di qualcuno, ma il naturale portato di condizioni storiche.

Nell'interesse della causa comune del proletariato dei vari paesi, della comune resistenza all'attacco del capitalismo di Stato da parte del campo imperialista capeggiato dagli Stati Uniti, e nell'interesse della comune ascesa economica e culturale di tutti i paesi socialisti, dobbiamo continuare a rafforzare la solidarietà del proletariato internazionale con al suo centro l'Unione Sovietica.

La solidarietà internazionale tra i partiti comunisti è un rapporto di uguaglianza, unità di vedute, azione concertata mediante consultazioni effettive e non formali. Se invece nei rapporti reciproci, un partito

imporre i propri punti di vista agli altri, e i partiti sostituiscono alle proposte e alla critica fraterna il metodo dell'ingerenza nelle questioni interne degli altri partiti, la solidarietà viene danneggiata. I partiti comunisti dei paesi socialisti hanno assunto la responsabilità della direzione dello Stato e poiché i loro rapporti reciproci spesso implicano direttamente anche i rapporti tra i rispettivi paesi e popoli, trattare in modo giusto questi rapporti è diventata una questione che va affrontata con cura ancora maggiore.

imporre i propri punti di vista agli altri, e i partiti sostituiscono alle proposte e alla critica fraterna il metodo dell'ingerenza nelle questioni interne degli altri partiti, la solidarietà viene danneggiata. I partiti comunisti dei paesi socialisti hanno assunto la responsabilità della direzione dello Stato e poiché i loro rapporti reciproci spesso implicano direttamente anche i rapporti tra i rispettivi paesi e popoli, trattare in modo giusto questi rapporti è diventata una questione che va affrontata con cura ancora maggiore.

Il marxismo-leninismo ha sempre insistito sulla combinazione dell'internazionalismo proletario con il patriottismo dei popoli di tutti i paesi. Gli imperalisti, invece, non hanno assunto una posizione chiara su questa questione.

Per il suo carattere, il movimento comunista è stato sempre un movimento internazionale, perché soltanto gli sforzi comuni dei lavoratori dei vari paesi possono per fine all'oppressione esercitata in comune dalla borghesia dei vari paesi, e realizzare il comune obiettivo della classe operaia. La solidarietà internazionale del movimento comunista ha grandemente contribuito a far progredire la causa rivoluzionaria del proletariato dei vari paesi. Il trionfo della Rivoluzione russa d'Ottobre dette enorme impulso alle nuove avanzate del movimento rivoluzionario del proletariato internazionale. Nei 39 anni trascorsi dalla Rivoluzione d'Ottobre, il movimento comunista internazionale ha conseguito grandiosi successi ed è diventato una potente forza politica mondiale. I proletari di tutto il mondo e tutti coloro che anelano alla emancipazione, ripongono nella vittoria di questo movimento tutte le loro speranze in un avvenire più giusto per l'umanità. Il fatto che l'Unione Sovietica sia stato il primo paese dove il socialismo ha trionfato e che, dopo la formazione del campo del socialismo, essa sia il paese più potente di questo campo, che dispone dell'esperienza più ricca, ed è in grado di prestare il maggiore aiuto ai paesi socialisti e ai popoli dei paesi capitalisti, questo fatto e la ragione per cui da 39 anni l'URSS è stata il centro del movimento comunista internazionale. Ciò non è il risultato della decisione arbitraria di qualcuno, ma il naturale portato di condizioni storiche.

Nell'interesse della causa comune del proletariato dei vari paesi, della comune resistenza all'attacco del capitalismo di Stato da parte del campo imperialista capeggiato dagli Stati Uniti, e nell'interesse della comune ascesa economica e culturale di tutti i paesi socialisti, dobbiamo continuare a rafforzare la solidarietà del proletariato internazionale con al suo centro l'Unione Sovietica.

La solidarietà internazionale tra i partiti comunisti è un rapporto di uguaglianza, unità di vedute, azione concertata mediante consultazioni effettive e non formali. Se invece nei rapporti reciproci, un partito

imporre i propri punti di vista agli altri, e i partiti sostituiscono alle proposte e alla critica fraterna il metodo dell'ingerenza nelle questioni interne degli altri partiti, la solidarietà viene danneggiata. I partiti comunisti dei paesi socialisti hanno assunto la responsabilità della direzione dello Stato e poiché i loro rapporti reciproci spesso implicano direttamente anche i rapporti tra i rispettivi paesi e popoli, trattare in modo giusto questi rapporti è diventata una questione che va affrontata con cura ancora maggiore.

Gli avvenimenti sportivi

DOMENICA IL «VIA!» AL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Oggi sul circuito di Baires inizieranno le prove ufficiali

Fangio, pur avendo firmato per la Maserati un impegno che lo lega per tutte le gare della «Temporada», non ha ancora firmato un contratto che lo lega per tutta la stagione alla casa modenese



Ieri sera in un noto locale di San Lorenzo i tifosi giallorossi hanno voluto festeggiare il loro campione, Marcello che ha debuttato felicemente in prima squadra. Nella foto lo vediamo tenere il posto d'onore a tavola con a sinistra Arcadio Venturi e a destra Dino Da Costa

BUENOS AIRES, 8. — Sulla pista dell'autodromo municipale di Buenos Aires cominceranno domani le prove ufficiali del Gran Premio d'Argentina, prima gara della stagione mondiale, valevole per il campionato conduttori.

Le prove saranno iniziate alle ore 16.00 (ora italiana) e continueranno per tre ore. Altre prove avranno luogo venerdì e venerdì, mentre sabato si procederà all'assegnazione dei posti di partenza per il Gran Premio che avrà luogo domenica.

L'argentino Juan Manuel Fangio, quattro volte campione del mondo, correrà il Gran Premio al volante di una Ferrari 2500 cc.

Le macchine della Ferrari e della Maserati sono arrivate la settimana scorsa con un preaccoppiato di linea e sono affidate adesso alle cure dei meccanici che le stanno mettendo a punto.

La Maserati ha inviato sei macchine di formula uno sperando di farle correre tutte. Se ne parteciperanno solo cinque, esse saranno pilotate dagli astoriani Luigi Musso, Eugenio Castellotti e Cesare Perdisa e dagli inglesi Mike Hawthorn e Peter Collins. Pure per la Ferrari potrebbe correre José Froilan Gonzalez, Fangio (Argentina), Stirling Moss (Inghilterra), Jean Behra (Francia) e Carlos Mundy (Argentina) e sono ancora in attesa di essere ammessi. Tutte le loro macchine sono della classe 2500 cc.

L'italiano Giorgio Scarlatti e lo statunitense Harry Schell guideranno due Maserati 2500 cc. per la squadra del Centro Sud. L'argentino Alessandro De Tomaso sarà al volante di una Ferrari 2500 cc.

Il giovane pilota italiano Luigi Musso ha dichiarato oggi ai giornalisti che i corridori non sono propriamente entusiasti del nuovo circuito detto Costantini, sul quale sarà disputata il 20 gennaio la gara del 1000 chilometri riservata alle macchine sport.

Mosso e gli altri piloti ritengono poco adatta al circuito la velocità la nuova strada che è larga appena 30 metri al centro della quale sarà allineata una fila di balze di paglia.

Nello Zolmit, direttore sportivo della «Maserati», ha dichiarato che la sua squadra è uscita dal suo paese solo per le gare della stagione automobilistica. «L'idea di partecipare a una gara in Argentina», ha detto, «è stata fatta da Fangio per stabilire se questa sarebbe la gara per la Maserati per tutta la stagione 1956». «Ma il fatto», ha osservato Zolmit, «che ha fatto Fangio, pur avendo firmato un contratto per tutto il 1957 con la Maserati».

Dal canto suo Eraldo Scudari, direttore sportivo dell'«Autodromo», ha detto che l'Argentina è un paese che ha una grande probabilità non partecipando a questa gara. «Ma», ha detto, «non dimentichiamo che il nostro paese ha una grande tradizione in questo sport». «L'Argentina», ha detto, «è un paese che ha una grande tradizione in questo sport».

Sailer gareggerà anche quest'anno



VIENNA, 8. — Toni Sailer, vincitore del 1952, non rinuncerà alle sue competizioni per il 1956. Sailer gareggerà anche quest'anno.

LE PARTITE PER IL CAMPIONATO RISERVE

Allo stadio Torino Lazio-Sambenedettese mentre la Roma è impegnata a Livorno

La Lazio farà giocare Tozzi e Muccinelli e la Roma utilizzerà anche Panetti, Cardoni e Barbolini - 15 giorni di riposo per Fuin

La preparazione delle squadre titolari

L'incontro di domenica scorsa con il nero-zurri è costato caro ai romani che per la trasferta di Genova saranno probabilmente privi di Fuin infortunato e di Sentimenti V. Esposti ai famuli della Lega comunque Carradori e Pinardi sono pronti a rientrare in squadra come pure Tozzi. Non è improbabile quindi che in caso del sostituto genovese la Lazio finisca per presentarsi in una formazione poco lontana da quella standard e comunque di poco inferiore.

Fuin dovrà rimanere a riposo per almeno 15 giorni, quindi il problema della sua sostituzione è ancora aperto. Mister Carver può anche essere Carver più di quanto lo cruci il problema di Sentimenti V. che, alla fine potrebbe anche essere assolto dalla Lega.

All'allenamento di ieri allo stadio Torino hanno partecipato tutti i giocatori meno Fuin e Sentimenti V. Muccinelli e Bettini che, come si legge in altra parte, sono stati convocati per la odierna partita delle riserve.

Ogni allo stadio Torino le riserve biancuzeffere affronteranno quella della Sambenedettese in un'amichevole partita settimanale del campionato cadetti. La partita assumerà particolare valore per i laziosi in quanto, per l'importanza di questa partita, il presidente della Lazio, Muccinelli, ha detto che si tratterà di una partita di grande importanza. Muccinelli ha detto che si tratterà di una partita di grande importanza.

Intanto, domenica a Torino, una delle riserve giallorosse ha meritato a pieni voti il titolo di campione delle riserve.

Intanto, domenica a Torino, una delle riserve giallorosse ha meritato a pieni voti il titolo di campione delle riserve.

Raoul Bortolotto allenatore del Cagliari

CAGLIARI, 8. — Dopo una lunga assenza, Raoul Bortolotto è tornato a Cagliari per allenare la squadra. Bortolotto ha detto che si tratterà di una partita di grande importanza.

Guido Boni e Carlesi alla «Botteccia»

PISA, 8. — Siamo informati che Guido Boni e Carlesi hanno firmato, dopo un periodo di assenza, un contratto con la «Botteccia» di Pisa.

GIRO D'ORIZZONTE NEL MONDO DELLE DODICI CORDE

E' stato chiarito da Guido Mazzinghi il dissenso con il procuratore Cecchi

Il campione d'Italia dei pesi medi ha dichiarato di aver avuto delle divergenze con il suo manager sui metodi di allenamento, ma di essere ora in procinto di partire per Comerio per rimettersi ai suoi ordini

PONTEFERA, 8. — In occasione di una sua puntata a Pontefera, Guido Mazzinghi è stato abbordato dai giornalisti i quali volevano sapere se il campione d'Italia dei pesi medi aveva qualche divergenza con il suo manager, il procuratore Cecchi.

Mazzinghi ha deluso i giornalisti che si attendevano una risposta chiara e netta. Ha detto che non ha avuto divergenze con Cecchi, ma che ha avuto qualche divergenza con il suo manager sui metodi di allenamento.

CITTA' DEL MESSICO, 8. — Luis Andrade, manager di Rocky Marciano, ha detto che il campione d'Italia dei pesi medi ha avuto delle divergenze con il suo manager sui metodi di allenamento.

Andrade ha detto che il campione d'Italia dei pesi medi ha avuto delle divergenze con il suo manager sui metodi di allenamento.

LA RIUNIONE DI IERI A VILLA GLORI

Vinto da Cavanco il «Premio Orvieto»

Villa Glori, 8. — Il campione d'Italia dei pesi medi, Rocky Marciano, ha vinto il «Premio Orvieto».

Il campione d'Italia dei pesi medi, Rocky Marciano, ha vinto il «Premio Orvieto».

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Le sciatiche tedesche solidali con le sovietiche

GRINDELWALD (Svizzera). — Le sciatiche tedesche sono solidali con le sovietiche.

Sci Club Valle Poistè, è stata sospesa

Sci Club Valle Poistè, è stata sospesa.

CARNO, 8. — Quest'anno il Giro ciclistico di Carno avrà luogo dal 12 al 25 gennaio su un percorso di 1.600 km, diviso in 11 tappe con partenza da Lussor e arrivo a Porto Saffi.

BOLOGNA, 8. — In un incontro amichevole internazionale di pallacanestro la squadra dell'«Igora» di Bologna ha battuto Lokomotiv di Sofia per 61 a 60.

Ciclismo: La Chiorodoti si allenerà in Sicilia

MILANO, 8. — Sono partiti alla volta della Sicilia i corridori siciliani, Nencini e Perri della squadra Chiorodoti. L'insolito anticipo del loro viaggio è dovuto al fatto che la squadra Chiorodoti ha deciso quest'anno di iniziare gli allenamenti in Sicilia, in quanto la regione che, anche in questo periodo, offre le migliori condizioni di clima.

I tre corridori sono diretti a Messina dove sosterranno i primi allenamenti.

MILANO, 8. — La FISI ha deciso che la tappa finale di qualificazione nazionale di slalom gigante femminile, sarà disputata il 13 gennaio in un'amichevole con la squadra dell'«Igora» di Bologna.

LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA

LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA è un movimento che si propone di abolire il capitalismo e di instaurare il socialismo.

LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA

LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA è un movimento che si propone di abolire il capitalismo e di instaurare il socialismo.

L'articolo del Genmingibao

(Continuazione dalla 3. pag.)

in modo particolare che all'epoca delle dinastie Han, Tang, Ming e Qing, il nostro paese fu, anch'esso, un grande impero. Sebbene per circa un secolo, dalla seconda metà del XIX secolo, la Cina sia diventata vittima di aggressioni ed una semicolonie, e sebbene sia tuttora un paese arretrato economicamente e culturalmente, nondimeno, quando ca m b i e r a n n o le condizioni attualmente esistenti, la tendenza allo sciovinismo da grande nazione diventerà indubbiamente un pericolo serio, qualora non ci si premunisca in ogni modo contro di essa. Va anche rilevato che alcuni sogni di questo pericolo già hanno cominciato a manifestarsi tra alcuni dei nostri funzionari. Per questo, sia nella risoluzione dell'VIII Congresso del Partito comunista cinese sulla Dichiarazione del governo della Repubblica popolare, estesa il 1° novembre 1956, e stata sottolineata l'esigenza di combattere la tendenza allo sciovinismo da grande nazione.

Ma la solidarietà internazionale del proletariato non è ostacolata soltanto dallo sciovinismo da grande nazione. Nel corso della storia i grandi paesi non hanno rispettato e persino hanno oppresso i piccoli paesi, mentre i piccoli paesi, a loro volta, guardavano con sfiducia e orgoglio con ostilità ai grandi paesi. Ambedue le tendenze esistono tuttora in maggiore o minore misura tra i popoli, e perfino nelle file del proletariato di vari paesi. Pertanto, al fine di rafforzare la solidarietà internazionale del proletariato, occorre, oltre che superare, in primo luogo, la tendenza allo sciovinismo da grande nazione nei paesi maggiori, superare anche la tendenza al nazionalismo nei paesi minori. Tanto nei grandi quanto nei piccoli paesi, se i comunisti contrappongono gli interessi del proprio paese e della propria nazione agli interessi generali del movimento proletario internazionale, faranno di questo un pretesto per opporsi agli interessi generali, per non mantenere seriamente la solidarietà internazionale, ma, al contrario, danneggiarla essi commetteranno il grave errore di violare i principi dell'internazionalismo e del marxismo-leninismo.

Gli errori di Stalin suscitarono malcontento serio tra i popoli di certi paesi d'Europa orientale. Ma questo non vuol dire che l'atteggiamento di certo grado in questi paesi verso l'Unione Sovietica sia giustificato. I nazionalisti borghesi fanno del loro orgoglio per esagerare la insufficienza dell'Unione Sovietica e per far dimenticare i contributi che la Unione Sovietica ha dato. Essi tentano di far dimenticare ai popoli come gli imperialisti avrebbero trattato i loro paesi se non fosse esistita l'Unione Sovietica. Noi, comunisti cinesi, siamo molto contenti di vedere che i partiti comunisti polacchi, chebbene stanno già fermamente contrapponendo l'attività di quegli elementi nocivi che fabbricano voci antisovietiche e attizzano l'antagonismo nazionale tra i paesi fratelli. Siamo anche contenti di vedere che i comunisti cecoslovacchi stanno messi al lavoro per dissipare i pregiudizi nazionali esistenti ancora in certi settori popolari e persino tra alcuni iscritti al partito. E' evidente che questa è una delle misure urgenti per consolidare i rapporti amichevoli tra i paesi socialisti.

Gli errori di Stalin non diminuiscono in alcun modo i meriti storici del grande popolo sovietico.

Come abbiamo già detto sopra, la politica estera dell'Unione Sovietica è stata, fondamentalmente adeguata, nel passato, agli interessi del popolo sovietico e internazionale, e gli interessi delle nazioni oppresse, agli interessi di tutti i popoli del mondo. Nei trascorsi 39 anni, il popolo sovietico ha compiuto enormi sforzi ed eroici sacrifici, aiutando la causa dei popoli dei vari paesi. Gli errori di Stalin non diminuiscono in alcun modo questi meriti storici del grande popolo sovietico.

Gli sforzi del governo sovietico per migliorare i rapporti tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, la Dichiarazione del governo sovietico del 30 novembre 1956 e le trattative tra l'Unione Sovietica e la Polonia svoltesi nel novembre 1956, dimostrano la ferma decisione del Partito comunista della Unione Sovietica e del governo sovietico di superare in modo definitivo gli errori compiuti nel passato nel campo delle relazioni internazionali. Tutti questi passi dell'Unione Sovietica sono un importante contributo al consolidamento della solidarietà internazionale del proletariato.

LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA

LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA è un movimento che si propone di abolire il capitalismo e di instaurare il socialismo.